

Il convegno nazionale dell'ANPI a Padova

Il Paese darà una dura risposta per spezzare la reazione fascista

(A PAGINA 5)

Alla Roma vittoriosa a Foggia la Coppa Italia

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Eddy Merckx maglia gialla



Eddy Merckx (nella foto) è ritornato di prepotenza alla ribalta rivendicando il ruolo di protagonista principe del Tour sin dal suo immediato arrivo. Egli ha infatti portato al trionfo la sua squadra nella prova a cronometro e ha strappato la maglia gialla ad Altig. In sesta, settima e ottava pagina le notizie della giornata.

In un'atmosfera di grande tensione, il discorso dell'ex presidente del Consiglio al congresso democristiano

Moro attacca i dorotei

e pone l'esigenza di una politica più avanzata

Dure accuse a Tavan e a Fanfani per essersi rinchiusi « nel castello dei privilegiati » - La gestione di Piccoli è stata « chiusa, inerte, tutt'altro che esemplare per equità e rigore morale » - Confermata l'intenzione di un ritiro dal governo dei rappresentanti delle correnti di sinistra se non si formerà nella DC una nuova maggioranza - Il problema dei rapporti con il PCI - Riconoscimento delle tensioni che scuotono le masse popolari e giovanili - Auspicio di un superamento dei blocchi - La DC « potrà essere ancora protagonista della politica italiana » solo « collocandosi sulla sinistra, cioè sulle posizioni di movimento » - Viraci contrasti e tafferugli tra i delegati - Dalle tribune i giovani d.s. gridano « sinistra, sinistra » - Gli interventi di Colombo, Granelli e De Mita - Gravi giudizi del fanfaniano Forlani sulle lotte in corso

Un discorso rivelatore

ROMA, 29 giugno. È molto difficile dire oggi quale peso abbia esercitato nel congresso e nell'ulteriore sviluppo della vicenda democristiana, il discorso di Moro. Spietatamente polemico nell'attacco al doroteismo dominante al vertice del partito, ed in questa rivelazione dei metodi con i quali viene gestito il potere, esso si è impegnato in una analisi dei problemi della nostra società e del «quadro» delle forze politiche, che si segnala senza alcun dubbio per un respiro più ampio e per una più corretta e irruvida visione delle cose rispetto a quanto finora si era potuto sentire nel dibattito pre-congressuale e congressuale. Nella grande aula dell'EUR, sessa per tutta la giornata da accese manifestazioni di consenso e di dissenso, l'ex presidente del Consiglio ha fornito un saggio del proprio atteggiamento dinanzi ai problemi attuali, ciò che egli ha riassunto nella polemica formula della «strategia dell'attenzione».

Al gruppo doroteo, Moro ha contrapposto su scala congressuale lo «schiarimento delle forze di sinistra», accusando la maggioranza che in questi mesi ha retto il partito democristiano di essersi comportata con scarsa equità e scarso rigore morale in un periodo in cui la corsa alla ricerca del consenso congressuale è stata condotta anche attraverso «ha detto» gli uffici dello Stato.

Da qui la critica a Fanfani e a Tavan, sostenitori del segretario Piccoli: «questi ultimi non hanno finora fornito una risposta», e il motto che investe governo e partito insieme: «maggioranza e minoranza, se non si impegnano a risolvere i problemi di dislocazione, mentre se dovesse persistere il torpore della DC non potrebbe restare senza una sanzione storica».

Su questo punto si coglie quindi, nella violenza del confronto polemico, la presa di coscienza di una realtà interna al partito di «che strati» con i tempi morti con la società tutta in movimento. L'altro piano del discorso di Moro è strettamente legato al primo: «queste due realtà vanno risolte insieme, la politica deve essere una politica di movimento, organizzata dai lavoratori con il PCI con tutta la società e specialmente con i giovani».

Canidiano Falaschi
SEGUE IN ULTIMA

Sotto i razzi del FNL



SAIGON. — Per alleggerire la posizione del campo assediato di Ben Het i B-52 americani hanno compiuto ieri nella zona dieci incursioni sganciando qualcosa come duemila tonnellate di bombe. Il comando USA ha annunciato l'invio di rinforzi, ma non si sa come e quando potranno arrivare. A Saigon, intanto, Truong Dinh Dzu, il candidato pacifista alle elezioni presidenziali del 1967 viene fatto morire di fame in prigione dal fantoccio Van Thieu. Nella foto: artiglieri americani di Ben Het si riparano dietro il loro pezzo durante un attacco di razzi del FNL.

A PAGINA 10

Contro Rocketteller e il governo militare

L'Argentina si prepara allo sciopero generale

L'invio di Nixon trasferito in elicottero dall'aeroporto alla capitale per timore di attentati - Manifestazioni, barricate, bombe a Cordoba, Rosario e Tucuman - Illustre astronomo licenziato perché anti-USA - Si dimettono 28 preti progressisti

BUENOS AIRES, 29 giugno. Tutta l'Argentina, rispondendo all'appello della Confederazione generale del lavoro, entrerà martedì in sciopero generale contro la visita di Rocketteller e contro il governo del generale Onganía. La protesta è in crescendo, dopo le sanguinose manifestazioni di venerdì, durante le quali la polizia ha assassinato l'ex presidente dell'Unione dei giornalisti, il comunista Emilio Mariano Jauregui. L'ostilità popolare ha costretto il Capo dello Stato, i suoi ministri, gli alti ufficiali e burocrati, a celebrare in tono minore e in modo riservato, con un «Te Deum» nella cattedrale di Buenos Aires, il terzo anniversario del colpo di Stato.

Le manifestazioni sono più seguite anche ieri ed oggi a Cordoba, uno dei più grandi centri urbani argentini, studenti e operai hanno impegnato per molte ore la polizia. Questa ha impiegato bombe lacrimogene, quelli sassi e bottiglie Molotov. Sono state erette barricate. Numerosi giovani sono stati arrestati.

A Rosario, il fronte studentesco ha organizzato un'imponente riunione, dopo la quale si è formato un corteo che ha attraversato le principali strade della città. I giovani portavano ritratti di Guevara e scritte ostili a Onganía, agli USA e a Rocketteller. La polizia è intervenuta, ci sono stati scontri, feriti, arresti. Segue in ultima.

Incidente a un «DC-8» in volo sull'Atlantico

LONDRA, 29 giugno.

Un aereo «DC-8», della Canadian Pacific, in volo sull'Atlantico ha avuto un incidente: uno dei motori è esploso e i frammenti hanno perforato la cabina passeggeri.

L'aereo è riuscito ad atterrare in Irlanda.

ROMA, 29 giugno.

Il congresso della DC ha vissuto oggi col discorso di Moro il suo momento di maggiore tensione, così duro è stato l'attacco dell'ex presidente del Consiglio al potere doroteo e così esplicita la sua collocazione di oppositore, tra le sinistre del suo partito.

Soprattutto durante la prima parte del discorso, violenti contrasti hanno punteggiato le reazioni dei delegati e soprattutto degli invitati tra cui moltissimi giovani. Si sono avute interruzioni a catena, applausi e fischi, grida ritmate di «sinistra, sinistra», mentre il presidente Fanfani cercava invano di ristabilire la calma, qualche tafferuglio si è acceso in sala. I giovani hanno anche lanciato sulla platea volantini riproducenti il volto dell'on. Piccoli, e con lo slogan: «Lui vuole continuare, noi vogliamo cambiare».

Gli incidenti, di cui si erano del resto già avute numerose avvisaglie quando ha parlato Donat Cattin, e prima che parlasse Moro, con l'intervento di Colombo, si sono ripetuti nel pomeriggio. Un gruppo di giovani, dalla balconata, ha sfeso un manifesto bianco con una macchia rossa, rifiutando a lungo di toglierlo, malgrado l'intervento dei questori e personalmente dell'on. Tavan. Questo basta a dare un'idea del clima acceso sotto il quale si svolge il congresso dell'EUR.

Il discorso di Moro è entrato fin dall'inizio nel vivo della polemica, costituendo la dispersione delle forze nella DC, ma subito contrapposto «il complotto raggruppamento» di «impegno democratico» (dorotei) allo schieramento «delle forze di sinistra», tutte, pur nella loro diversità, in una comune linea congressuale e nella iniziativa politica susseguente. Sono questi i due gruppi più importanti tra di essi si collocano i fanfaniani e tavaniani, ai quali Moro ha rivolto critiche pungenti, intrecciate ad un attacco violento contro il gruppo dirigente doroteo.

«Che cosa significa», ha detto Moro, l'autonomia dei gruppi di «Nuove Cronache» e dell'on. Tavan, alternata sì, ma senza nessuna iniziativa, senza nessun interesse per quel che avviene fuori del munito castello nel quale tutti i privilegiati si sono ritirati? Un'autonomia costretta potrebbe essere un atteggiamento fatto, che presuppone una tiratura a congresso, un «no» nel mondo, e la vocazione al potere del gruppo di maggioranza a relazione come un fatto naturale, una condizione alla quale si è predestinati ed infine un dovere che corrisponde puntualmente al compito di governo della Democrazia cristiana. Il gruppo di «Nuove Cronache» sembra preferire, per chiassa quale disegno, uno schieramento più ristretto nel quale la sua presenza e la sua forza condizionale, sono più garantite. Ed esso invita al confronto sui problemi, ma la sua subito cadere un qualsiasi discorso. «Che cosa c'è di serio nell'impegnativo dietro il silenzio operoso dell'on. Tavan, il quale rilancia un ponte sul quale sembra perdersi subito le mani avanti, dicendo che non si tratta di ri-baltar la vecchia maggioranza?».

Dopo aver definito «vecchissima» la maggioranza uscita dal Consiglio nazionale del gennaio scorso, Moro ha aggiunto di «ritenerla priva di

Gianfranco Berardi
SEGUE IN ULTIMA

Brutale repressione della protesta di sabato

Milano: un giovane in carcere - 18 denunciati

Decine di feriti durante le cariche scatenate in piazza Duomo dopo la manifestazione contro l'arresto di undici studenti per il caso Trimarchi



MILANO. — Un aspetto del «sit-in» dei giovani davanti a San Vittore sabato sera.

Bucarest

I primi commenti alla visita di Nixon in Romania

BUCAREST, 29 giugno. La stampa rumena pubblica oggi sulle prime pagine l'annuncio della visita che compirà a Bucarest ai primi di agosto il Presidente americano Nixon.

La visita del capo della Casa Bianca nella capitale rumena su invito di Ceausescu, la prima del Presidente americano in un Paese socialista dopo la sua elezione, ha suscitato il più vivo interesse a Belgrado dove negli ambienti politici si ritiene che attraverso essa gli Stati Uniti potrebbero proporsi di dimostrare una loro disposizione a stabilire migliori rapporti con l'Europa orientale. A Mosca comunque l'annuncio della visita è stato dato della agenzia Tass nell'ambito della notizia con cui si annuncia che Nixon compirà, a partire dal 23 luglio, un viaggio nel Sud-Est asiatico.

Scrittori Rumani liberi e due principali quotidiani di

Con un arresto, diciotto denunce a piede libero, decine di contusi fra i dimostranti, si chiude il bilancio degli incidenti scoppiati la scorsa sera in Galleria Vittorio Emanuele e in piazza Duomo fra polizia e centinaia di giovani che manifestavano contro l'incarcerazione di undici studenti implicati nel caso dei prof. Trimarchi.

Al termine di un lungo e vivace «sit-in», cominciato nel tardo pomeriggio sotto le mura del carcere di San Vittore e al quale hanno partecipato migliaia di studenti, dirigenti giovanili del PCI, del PSI, PSUP e delle ACLI, verso le 23 alcune centinaia di dimostranti ridavano vita a un corteo per le strade del centro, per portare la loro protesta fra i cittadini che a quell'ora gremiscono quelle strade di ritorno dal cinema.

Uno spiegamento imponente di polizia con idranti e cellulari ha seguito il corteo e ha improvvisamente attaccato i dimostranti quando questi sono entrati in Galleria. Con una serie ripetuta di cariche, brutali come al solito, hanno cercato di disperdere i dimostranti. Pestaggi e caccie ai singoli, giovani insanguinati, ragazzi buttati a terra e calpestati, tutto sotto gli occhi di centinaia di persone che facevano da spettatori allibiti alle violenze della polizia.

Le cariche si sono ripetute fino alle due di notte. Dozzine di giovani venivano portati in Questura. I fermi erano 18, uno di questi si è poi

SEGUE IN ULTIMA

